



Osservatorio Italiano  
sulla Salute Globale

## COMUNICATO STAMPA

del 19.11.2008



Società Italiana  
di Medicina delle Migrazioni

### *Immigrati e accesso ai servizi sanitari: una questione di etica e di giustizia sociale.*

*Indignazione e preoccupazione per l'affermazione del ministro Sacconi sul "dovere" del medico di segnalare se il paziente è un irregolare. Le norme morali della professione medica e di ogni professione d'aiuto non possono avere eccezioni!*

Abbiamo appreso dalle agenzie di stampa del 14 novembre u.s. che il governo intende attuare rapidamente il "Pacchetto Sicurezza" (atto 733) in discussione al Senato. A tale proposito, il Ministro Sacconi ha precisato che **"il medico curante deve segnalare se il paziente è un irregolare. Se è clandestino deve essere segnalato per la sua situazione di clandestinità ed espulso"**.

Le affermazioni del Ministro seguono la proposta di due emendamenti depositati da alcuni Senatori della Lega Nord (prot. 39.305 e 39.306), che chiedono rispettivamente la modifica del comma 4 e l'abrogazione del comma 5 dell'articolo 35 del Decreto Legislativo 286 del 1998 (Testo Unico sull'immigrazione).

**In particolare è di estrema gravità l'abrogazione del comma 5.** Esso prevede infatti che *"l'accesso alle strutture sanitarie (sia ospedaliere che territoriali) da parte dello straniero non in regola con le norme di soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità, salvo i casi in cui sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano"*.

La sua cancellazione metterebbe in serio pericolo l'accesso alle cure mediche degli immigrati irregolari, **violando il principio universale del diritto alla salute**, fortemente affermato dalla nostra Costituzione. L'art. 32 recita: *"la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*, e vale la pena sottolineare come la Carta costituzionale non subordini al possesso di alcun requisito (si parla di 'individuo' e non di 'cittadino' o altro) il riconoscimento del diritto alla salute (e quindi all'assistenza).

L'attuazione di questa eventuale modifica normativa creerebbe inoltre una **'clandestinità sanitaria', pericolosa per l'individuo e per la collettività.**

Ma soprattutto pretenderebbe di **costringere il medico ad andare contro le norme morali che regolano la sua professione contenute nel codice deontologico.**

Come **Osservatorio Italiano sulla Salute Globale**, un organismo indipendente costituitosi nel 2002 con la volontà di colmare il vuoto di informazione e reciproco scambio tra medici, scienziati e operatori sullo stato di salute della popolazione in relazione al contesto politico, economico e sociale, e come **Società Italiana di Medicina delle Migrazioni** che, dal 1990, con oltre 700 soci, raccoglie le esperienze dei maggiori centri sul territorio nazionale che si occupano di assistenza sanitaria agli stranieri, **esprimiamo profondo dissenso** sulle parole del Ministro e la proposta dei senatori leghisti, e, **sottoscrivendo le preoccupazioni della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, Chirurghi ed Odontoiatri, chiediamo**, in particolare attraverso la mobilitazione degli Ordini dei Medici e di altri albi professionali cui apparteniamo, **il ritiro dei suddetti emendamenti.**